



FONDAZIONE ZUCHELLI



Il presidente della Fondazione Zucchelli **Rita Finzi** e
il presidente del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini **Jadranka Bentini**
hanno il piacere di invitare la S.V. alla presentazione del volume

HONORIS CAUSA. Dallapiccola e Bologna
a cura di **Mario Ruffini**

Zu.Art giardino delle arti di Fondazione Zucchelli
Vicolo Malgrado 3/2 Bologna
Giovedì 24 settembre 2020 ore 18

Intervengono

Anna Menichetti | Musicologa e conduttrice RAI Radio 3
Mario Ruffini | Presidente Centro Studi Luigi Dallapiccola

Prima esecuzione mondiale di *Ciaccona, Intermezzo e Adagio* per violoncello solo di
Luigi Dallapiccola (1945), nella trascrizione per chitarra di Piero Bonaguri (2017)
Piero Bonaguri | Docente Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna

Vin d'honneur

La prenotazione è obbligatoria. I posti saranno assegnati fino a esaurimento.

R.S.V.P. eventi.fondazionezucchelli@gmail.com www.fondazionezucchelli.it



HONORIS CAUSA.

Dallapiccola e Bologna

Tra il 2015 e il 2017 il compositore Luigi Dallapiccola (1904-1975) è stato al centro di un articolato "Progetto Dallapiccola" ideato e curato da Mario Ruffini per il Conservatorio di Musica "Giovanni Battista Martini" di Bologna, nel corso del quale, è stata eseguita fra l'altro la produzione integrale della musica vocale e strumentale da camera, oltre al lavoro sull'opera *Il Prigioniero*, che ha generato una nuova riduzione per due pianoforti della parte orchestrale. Il volume è testimonianza delle diverse manifestazioni, culminate con una Giornata di studi dedicata proprio al musicista istriano-fiorentino e al suo rapporto col capoluogo emiliano.

«Il Novecento», scrive Ruffini, «può essere conosciuto solo grazie all'arte nata dai drammi delle due guerre e delle leggi razziali, dal dilemma millenario dei confini e dal dover fare i conti con il ventennio fascista. Dallapiccola, avendo attraversato personalmente tali vicende, può farsi carico di rappresentare, in modo esemplare, l'arte musicale italiana di quel secolo per la sua capacità di trasformare le tragedie in opera d'arte».

La vita di Dallapiccola è "piena d'infinitesimo", poiché non c'è dettaglio che non si possa scomporre in ordini di minore grandezza dall'impeccabile regolarità geometrica. *Honoris causa. Dallapiccola e Bologna* rappresenta un nuovo passaggio, fin qui inesplorato, di quell'infinitesima vita geometrica nata dalle vicende del secolo breve, nel corso del quale una sola Università italiana, l'Alma Mater, ha colto l'attimo per conferire la laurea *honoris causa*, come avevano già fatto in precedenza la Michigan University (1967) e quelle di Durham e Edimburgo (1973). Una traversata verso la dodecafonia attraverso fede e dubbio, esattezza dodecafonica innestata alle radici della cultura italiana.

Mario Ruffini

Luigi Dallapiccola

È uno dei più grandi compositori del Novecento: la sua è stata una figura guida per tutta una generazione, da Luigi Nono e Luciano Berio, fino ai compositori americani ed europei. In lui si fondono il rigore del sistema dodecafonico e il recupero dei massimi valori della tradizione musicale e umanistica italiana. È, a tutti gli effetti, uno dei quattro padri della dodecafonia, insieme a Schönberg, Berg e Webern.

Nato a Pisino d'Istria il 3 febbraio 1904 e morto a Firenze il 19 febbraio 1975, Dallapiccola vive in prima persona le sofferenze legate alle due guerre mondiali: nel corso della prima subisce l'internamento a Graz con la famiglia, nel corso della seconda deve sopportare le persecuzioni razziali contro la moglie Laura Coen Luzzatto. Tradurrà in opera d'arte i grandi drammi vissuti personalmente.

Il suo percorso dodecafonico, intriso d'una profonda ricerca spirituale, si svolge nel segno di una importante produzione teatrale, con due opere in un atto (*Volo di notte* e *Il Prigioniero*), un balletto (*Marsia*), una sacra rappresentazione (*Job*), e infine *Ulisse*, che racchiude il suo magistero musicale e spirituale.

Dallapiccola è legato, sin dal suo arrivo a Firenze, al Conservatorio "Luigi Cherubini", in cui fu allievo negli anni 1923-1932 e docente dal 1934 al 1967. Particolarmente intenso anche il suo rapporto con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino dove, dalla prima edizione del 1933, i suoi lavori sono presenti in ogni stagione, quasi senza interruzione, fino al 1996. Dopo la sua morte sono stati costituiti a Firenze due "Fondi Dallapiccola", all'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux e alla Biblioteca Nazionale Centrale.

Oggi, a oltre cento anni dalla nascita, la sua musica è universalmente riconosciuta come una delle pietre miliari del Novecento.